

IL RELATIVO FRANCESE *QUE**

Richard S. Kayne - Université de Paris VIII (Vincennes)

1. L'identità del *que* relativo con il *que* complementatore

1.1. La seguente ipotesi costituirà il punto di partenza di questo articolo: in francese tutte le frasi subordinate con marca temporale cominciano con *que*. Tale ipotesi comprende le frasi subordinate come complementi verbali, sia preposizionali:

(1) Elle tient à ce *que* Jean s'en aille.

Cela provient de ce *que* Marie n'aime pas le vin rouge.

che non preposizionali:

(2) Elle a dit *que* tout irait bien.

Jean croyait qu'elle était malade

On voudrait *que* tu sois là à 5h.

e quelle subordinate come complementi aggettivali:

(3) Elle est heureuse *que* tu sois là

Je suis sûr qu'ils sont venus.

(*) [N.d.R.] Il presente articolo è la traduzione parziale di "French Relative *que*", apparso in *Current Studies in Romance Linguistics*, a cura di M. Lujan e F. Hensey, Washington 1976, pp. 255-299. Il par. 3.4 sulle relative infinitivali è stato omissso col consenso dell'autore da questa traduzione in quanto sarà completamente rifatto e apparirà per la prima volta in uno dei prossimi numeri di questa rivista. Abbiamo deciso di venir meno in questo caso alla nostra regola editoriale di pubblicare solo materiale non già edito per la ragione che la parte inedita che la rivista ospiterà in uno dei prossimi numeri presuppone e integra in modo essenziale l'articolo qui tradotto. La traduzione dall'inglese è di Francesco Antinucci, Guglielmo Cinque e Luigi Rizzi.

Cela est imputable à ce que Marie n'aime pas le vin rouge.

o come complementi nominali:

(4) L'idée que Jean aurait pu faire ça est absurde.

Le fait que Jean soit parti tôt n'a aucune importance.

Anche le frasi subordinate come soggetti cominciano con *que*:

(5) Que tu ais dit cela ne m'a pas surpris du tout.

come pure le frasi estraposte:

(6) Il me plaît qu'ils disent cela

Il est important que tu reviennes bientôt.

Que introduce anche frasi con marca temporale associate. con
strutture comparative e simili:

(7) Jean est aussi bête que je le croyais

Elle a moins d'argent qu'on ne le pense

Tant de personnes sont venues qu'il a manqué de bonnes places

Elle a plus d'argent qu'ils n'en ont, eux

In nessuna delle frasi (1)-(7) è possibile cancellare il *que*:

(8) *Cela provient de ce Marie n'aime pas le vin rouge

*Jean croyait elle était malade

*Elle est heureuse tu sois là

*L'idée Jean aurait pu faire ça est absurde

*Tu ais dit cela ne m'a pas surpris du tout

*Il est important tu reviennes bientôt

*Tant de personnes sont venues il a manqué de bonnes places
ecc.

Fatti simili valgono per quasi tutte le congiunzioni subordinano

ti, per esempio¹

(9) Avant qu'elle ne soit entrée, Paul est parti

Je suis tout prêt à le croire, à moins que tu me dises le contraire

Pendant que Jean chantait, Marie dansait

Bien qu'elle soit là, elle n'a pas répondu

(10) *Avant elle ne soit entrée, Paul est parti

*Je suis tout prêt à le croire, à moins tu ne dises le contraire

*Pendant Jean chantait, Marie dansait

*Bien elle soit là, elle n'a pas répondu

La validità dell'ipotesi che tutte le frasi subordinate con marca temporale cominciano con *que* non può ovviamente essere dimostrata con una lista, comunque lunga, di casi compatibili con tale ipotesi.

Ci si può perciò domandare che tipo di controesempi si possono trovare, e quali modificazioni essi comportino.

C'è, per esempio, un piccolo numero di congiunzioni subordinanti che prendono complementi frasali non introdotti da *que*:

(11) Quand elle joue aux cartes, elle s'amuse follement

Si tu restais là, tu verrais quelque chose de formidable

Comme il n'a pas de fric, il ne peut pas se payer à boire

Tuttavia anche queste cooccorrono con *que* in caso di coordinazione:²

(12) Quand elle joue aux cartes et qu'elle réfléchit à l'ave-
nir,...

Si tu vas au cinéma et que tu y restes longtemps,...

Comme il n'a pas de fric et qu'il en a drôlement besoin,...

il che suggerisce che l'assenza di *que* in (11) (e nella prima metà di (12)) può essere attribuita a qualche regola marginale e specifica della voce lessicale in questione.³

Il solo caso sistematico di assenza di *que* in subordinate con marca temporale è quello delle costruzioni *WH-*, e cioè le interrogative indirette e le strutture relative:

(13) On ne sait pas où elle habite

Dis-moi avec qui je dois parler

Je me demande quand elle a pu partir

(14) La fille avec qui tu parlais s'appelle Marie

La table sur laquelle tu es assis appartient à Jules

Le problème dont il est question est important

In conclusione, quindi, ho sostenuto che, in francese, le frasi subordinate con marca temporale sono introdotte da *que*, con la significativa eccezione delle interrogative e delle relative.⁴

E' interessante osservare che interrogative e relative prese insieme mostrano un vuoto nel paradigma delle parole *WH* che interagisce fortemente con i dati sul *que* appena presentati. Si considerino le parole *WH* *lequel*, *laquelle*, *lesquel(le)s*. Nelle interrogative esse possono comparire sia come oggetti preposizionali che come oggetti non preposizionali:

(15) Dites-moi lesquelles Jean photographiera

Je ne sais pas lequel Marie préfère

(16) Elle se demande à laquelle elle devrait se fier

Tu devrais savoir avec lesquels il est sorti

Nelle relative restrittive però, soltanto l'uso come oggetto preposizionale è grammaticale:

- (17) *Le garçon lequel Marie préfère s'appelle Georges
 *La table laquelle Paul a cassée est celle-là
 *Les villes lesquelles mon ami a visitées ont l'air bien

- (18) Le garçon auquel Marie pense s'appelle Georges
 La table sur laquelle Paul s'est assis est celle-là
 Les villes pour lesquelles mon ami a la plus grande admiration sont Paris et New York.

indipendentemente dal fatto che *lequel* abbia un antecedente animato o inanimato. (Anche i fatti di (15) e (16) sono indipendenti dalla animatezza/inanimatezza).

Il vuoto rappresentato in (17) è riempito da:

- (19) Le garçon que Marie préfère s'appelle Georges
 La table que Paul a cassée est celle-là
 Les villes que mon ami a visitées ont l'air bien

in cui, parlando informalmente, *lequel* è sostituito da *que*. Questa 'sostituzione' è impossibile in (15), (16), (18):

- (20) *Dites-moi que Jean photographiera
 *Elle se demande à que elle devrait se fier
 *La table sur que Paul s'était assis est celle-là, etc.

La situazione può essere riassunta nel modo seguente: la parola WH *lequel* stranamente non può occorrere come oggetto non preposizionale nelle relative restrittive, (17). Le relative costituiscono una significativa eccezione alla generale occorrenza del *que* nelle frasi subordinate con marca temporale, (14). Esattamente in quei casi in cui è impossibile avere *lequel* come oggetto, appare un *que*, (19), e cioè proprio quel morfema che ci saremmo aspettati se le relative rispettassero la generalizzazione appena formulata.

Per cominciare a districare e chiarire le osservazioni

precedenti si potrebbe sostenere che la generale assenza del *que* nelle subordinate del tipo relativo o interrogativo è connessa alla presenza della parola WH che introduce generalmente tali subordinate. In altre parole, si potrebbe dire che il *que* e le parole WH sono reciprocamente incompatibili nel francese standard:

(21) *La fille avec qui que tu parlais s'appelle Marie

*La fille qu'avec qui tu parlais s'appelle Marie

*Elle se demande lesquels que Jean préfère

*Elle se demande que lesquels Jean préfère

*La table sur laquelle que Jean s'est assis est celle-là

*La table que sur laquelle Jean s'est assis est celle-là.

Cioè, la presenza della parola WH è ciò che impedisce la comparsa di *que*, che altrimenti ci si sarebbe aspettati, dato che la frase subordinata è marcata temporalmente.

Tornando ora al vuoto osservato nella distribuzione di *lequel* ((17) vs. (15), (16), (18)), mi sembra interpretabile come prova di una regola che cancella *lequel* nelle relative restrittive quando *lequel* non è preceduto da preposizione.

In questo quadro, la comparsa di *que*, nelle relative di (19) risulta immediatamente comprensibile. Quando *lequel* è cancellato (dalla regola appena detta), non è più presente alcuna parola WH. Di conseguenza, il fatto che la frase relativa è marcata temporalmente e subordinata provocherà la comparsa di *que*⁵. Il *que* di (19) è quindi lo stesso morfema, condizionato dallo stesso contesto sintattico, del *que* di (1)-(9).

Se, con un termine di Rosenbaum (1967), chiamiamo il *que* di (1)-(9) un "complementatore", questa analisi afferma che il *que* delle proposizioni relative è un complementatore. Dall'altro lato, si potrebbe chiamare "pronomo relativo" ogni elemento (complesso) che rappresenti la realizzazione nella struttura superficiale di un SN relativizzato, vale a dire di un SN sposta-

to a sinistra dalla trasformazione "movimento WH". In questo senso, *lequel* (come *qui*, *quoi*, come vedremo) sarà un pronome relativo, mentre non lo sarà *que*. Nelle relative con *que*, il SN spostato dal movimento WH, che sarebbe stato realizzato come un pronome relativo, è stato cancellato cosicchè nella struttura superficiale la relativa viene introdotta da un complementatore, *que*, anzichè da un pronome relativo.

1.2. In questa sezione allargherò la mia analisi delle relative ai pronomi relativi *qui* e *quoi*, e nella prossima esaminerò un'analisi alternativa che sosterrò essere meno soddisfacente di quella proposta nelle pagine che precedono.

La regola che cancella *lequel* come oggetto non preposizionale nelle relative restrittive dovrebbe applicarsi, nelle stesse condizioni, al pronome relativo *qui*. Il vuoto nella distribuzione di *lequel*, illustrato da (15)-(18), si ripete nel caso di *qui*:

(22) Dites-moi qui Jean photographiera
Je ne sais pas qui Marie préfère

(23) Elle se demande à qui elle devrait se fier
Tu devrais savoir avec qui il est sorti

(24) *Le garçon qui Marie préfère s'appelle Georges
*La fille qui Jean photographiera est là

(25) Le garçon à qui Marie pense s'appelle Georges
La fille avec qui il est sorti est là.

Nelle interrogative, *qui* può corrispondere sia a un oggetto preposizionale (23) sia a un oggetto non preposizionale (22). Nelle relative invece *qui* può corrispondere solo a un oggetto preposizionale (25) e mai ad uno non preposizionale (24). L'agrammaticalità di (24) può essere spiegata nello stesso mo-

do di quella di (17), cioè attraverso una regola di cancellazione obbligatoria.

L'output di questa regola di cancellazione sarà una proposizione relativa priva di pronome relativo: come si è notato prima, tale relativa sarà introdotta dal complementatore *que*:⁶

- (26) Le garçon que Marie préfère s'appelle Georges
La fille que Jean photographiera est là.

Il fatto che questa regola di cancellazione può applicarsi sia a *lequel* sia a *qui* significa che (26) può essere vista come la controparte non preposizionale tanto di (25) che di (18); mentre con oggetti (umani) preposizionali ci sono due possibilità - *la fille avec laquelle / avec qui tu parlais* - con oggetti non preposizionali ce n'è una sola. In altre parole, (26) risulta dalla cancellazione di un SN relativizzato che poteva altrimenti realizzarsi o come *lequel* o come *qui*.⁷

L'identico comportamento qui di *lequel* e *qui* fa pensare che la regola di cancellazione possa essere formulata in modo da applicarsi ad ogni SN oggetto non preposizionale, cioè che non sia necessario menzionare nella regola gli specifici elementi *qui* e *lequel*. Tale formulazione più generale è compatibile con il comportamento di un terzo pronome relativo francese, *quoi*:

- (27) *Ce quoi Marie préfère, c'est le cinéma
*Je cherche quelque chose quoi je pourrais mettre là.

- (28) Ce à quoi Marie pense, c'est au cinéma
Je cherche quelque chose sur quoi je pourrais m'asseoir.

Sebbene possibile come oggetto di una preposizione, *quoi* non funziona come oggetto relativizzato non preposizionale, un fatto questo che seguirebbe dall'applicabilità a (27) della stessa regola di cancellazione obbligatoria che opera nel caso di

qui e *lequel*. Di nuovo, l'output è una relativa introdotta da *que*, esattamente come in (26) (e (19)):⁸

(29) Ce que Marie préfère, c'est le cinéma

Je cherche quelque chose que je pourrais mettre là.

La generalizzazione di tale regola di cancellazione obbligatoria permette inoltre di dare conto di analoghe asimmetrie nel caso di SN assoggettati al movimento WH in seguito a ciò che Ross (1967) chiama "Pied-Piping":

(30) L'homme avec la femme de qui tu t'est disputé s'appelle Georges

L'homme avec la femme duquel tu t'est disputé s'appelle Georges

(31) *L'homme la femme de qui tu as insultée s'appelle Georges

*L'homme la femme duquel tu as insultée s'appelle Georges.

In (30) e (31), il pronome relativo *qui*, *lequel*, spostandosi a sinistra in seguito al movimento WH, si è "rimorchiato" tutto il sintagma (*avec*) *la femme de qui/duquel*. Il risultato è grammaticale nel caso in cui è presente la preposizione, ma non nell'altro. Questo discenderebbe dall'interpretazione della regola di cancellazione come una regola che cancella qualsiasi SN oggetto non preposizionale spostato in inizio di frase dal movimento WH. In (30), la regola è inapplicabile per la presenza di *avec*. In (31), la regola può applicarsi, e cancella obbligatoriamente *la femme de qui/duquel*, dando quindi conto dell'agrammaticalità di (31).⁹

La cancellazione di *la femme de qui/duquel* in (31) avrà luogo, con la comparsa automatica di *que*: *L'homme que tu as insulté(e) s'appelle Georges*, che è chiaramente impossibile nel senso di (31). L'impossibilità è spiegata dal principio della recuperabilità della cancellazione (cfr. Chomsky 1964a; 1965),

che marca come agrammaticale la derivazione in cui ha luogo una cancellazione del genere. E' da notare che il fatto che la cancellazione applicata a (31) viola una condizione generale delle trasformazioni, non ne inficia il carattere di obbligatorietà; se così fosse, la stessa (31) sarebbe grammaticale.¹⁰

1.3. A questo punto, si potrebbe fare una sosta per chiedersi se sia fattibile un'analisi alternativa a quella che sto sviluppando. In particolare, sarebbe possibile negare le due asserzioni connesse che il *que* delle relative è un complementatore anziché un pronome relativo e che esiste nelle relative una regola che cancella i SN oggetto non preposizionale spostati dal movimento-WH?

L'alternativa più plausibile sembrerebbe la seguente, specialmente se si centra l'attenzione su *qui* e *quoi*, cioè di sostenere che non vengono cancellati quando sono oggetti non preposizionali, bensì assumono la forma "accusativa", cioè *que*. In altre parole, *que* in *la fille que je vois; ce que tu fais* sarebbe una semplice variante morfologica del *qui* di *la fille à qui je parle* e del *quoi* di *ce à quoi je pense*. In questa prospettiva, sarebbe casuale che il *que* delle relative abbia la stessa forma del normale complementatore per frasi con marca temporale (il che a priori non è inconcepibile), e l'ipotesi delle alternanze *que/qui* e *que/quoi* trarrebbe una qualche plausibilità dalla loro somiglianza fonologica, nonché dal fatto che sono tutte forme monomorfemiche. Inoltre, una forma speciale per l'"accusativo" apparirebbe plausibile, poichè in francese vi sono altri esempi di forme "accusative".¹¹

Sfortunatamente, tale analisi è di gran lunga meno plausibile nel caso di *lequel*. Per dare conto di *la table sur laquelle elle est assise* vs. **la table laquelle elle a repeinte*, *la table qu'elle a repeinte* senza ricorrere a una regola di cancellazione, e parallelamente al comportamento analogo di *qui*,

si dovrebbe dire che proprio come *que* è l'accusativo di *qui*, *que* è anche l'accusativo di *lequel*. Ma *lequel* non è monomorfemico, essendo in realtà composto dall'articolo definito *le* più la parola WH *quel*, come mostrano: la serie *lequel, laquelle, lesquelles* parallela a *le, la, les*; la comparsa delle forme fuse *en* *de* e *à*, i.e. *duquel, auquel, desquelles, auxquelles* parallela a *du pain, au garçon*, ecc.; l'alternanza tra gli interrogativi *lequel* e *quel*, i.e. *Quel livre vous plaît?*, **Lequel livre vous plaît?* vs. *Lequel vous plaît?*, **Quel vous plaît?*;¹² la somiglianza tra *quél* e *lequel* rispetto a *ce*, i.e. **ce auquel je pense*, **Quel est-ce?*. Inoltre, il fatto che l'articolo definito compare (obbligatoriamente) con *quel* nelle relative è probabilmente connesso alla definitezza nelle relative trattata da Kuroda (1969) e Browne (1970a, 1970b).

Dire che *que* è la forma accusativa di *lequel* ci porrebbe di fronte all'imbarazzante questione della scomparsa dell'articolo definito.

Senza contare che un'analisi basata sulle alternanze con l'accusativo non può collegare tra loro i fatti concernenti *la femme de qui/duquel* a quelli relativi a *qui, lequel* e *quoi*. Nell'analisi che ho proposto basata sulla regola di cancellazione e il complementatore *que*, l'agrammaticalità di **l'homme la femme de qui tu as insultée*, **l'homme qui tu vois*, **la table laquelle tu vois* e **ce quoi tu fais*, i.e. di (31), (24), (17) e (27) può essere attribuita ad un unico processo (di cancellazione).¹³ Se invece gli ultimi tre casi di agrammaticalità sono riportati alla trasformazione di *qui, lequel* e *quoi* in *que* nello accusativo, come si spiega (31)? Appare evidente che non avrebbe molto senso trattare *la femme de qui/duquel* come avente forma accusativa *que*, ma se non è così allora l'agrammaticalità di (31) resta oscura, specie data la grammaticalità di (30).

La superiorità dell'analisi basata sulla regola di cancellazione e sul complementatore *que* rispetto a quella basata sul

l'alternanza della forma accusativa è avvalorata dalla sintassi delle relative all'infinito. Rispetto a *qui*, *lequel*, *quoi* in posizione oggettiva, esse si comportano come le loro controparti con marca temporale:

(32) Elle cherche quelqu'un avec qui parler
 Elle cherche une chaise sur laquelle s'asseoir
 Elle a trouvé quelque chose avec quoi réparer sa voiture

(33) *Elle cherche quelqu'un qui photographier
 *Elle cherche une chaise laquelle repeindre
 *Elle a trouvé quelque chose quoi offrir à son mari.

L'osservazione cruciale è che, al contrario delle controparti con marca temporale, le relative all'infinito non permettono *que*, neppure nel caso di oggetti non preposizionali:

(34) *Elle cherche quelqu'un que photographier
 *Elle cherche une chaise que repeindre
 *Elle a trouvé quelque chose qu'offrir à son mari.

(Cfr. *Elle cherche quelqu'un qu'elle pourrait photographier*, *Elle cherche une chaise qu'elle pourrait repeindre*, *Elle a trouvé quelque chose qu'elle pourrait offrir à son mari*, dove *que* è perfetto.) L'analisi basata sull'alternanza della forma accusativa non prevede in alcun modo che il *que* "accusativo" possa non essere compatibile con le relative all'infinito.

L'analisi basata sulla regola di cancellazione e il complementatore *que* offre invece una spiegazione immediata della agrammaticalità di (34), in termini di una molto più generale incompatibilità tra complementatore *que* e infinitive. Si consideri il seguente paradigma:

(35) Jean voudrait qu'elle parte
 Ils ont avoué qu'ils étaient coupables

Elle tient à ce que tu restes
 Il faut que tu restes là
 Je lui ai dit qu'il devait se taire

- (36) Jean voudrait partir
 Ils ont avoué être coupables
 Elle tient à rester
 Il faut rester là
 Je lui ai dit de se taire.

Un complément frasale marcato temporalmente è introdotto da *que*, come si è notato prima. I corrispondenti complementi infinitivi. occorrono senza *que*, come in (36). La comparsa di *que* è in questo caso impossibile:¹⁴

- (37) *Jean voudrait que partir
 *Ils ont avoué qu'être coupables
 *Elle tient à (ce) que rester
 *Il faut que rester là
 *Je lui ai dit que de se taire

Il ruolo di complementatore del *que* relativo consente di assimilare l'agrammaticalità di (34) a quella di (37). È un fatto generale del francese che frasi con verbo principale all'infinito non prendono *que* come complementatore. Si consideri, per esempio, la derivazione della prima fase di (33), (34), e quella delle loro controparti con marca temporale. Quest'ultima conterrà un SN della forma: "quelqu'un_F [elle pourrait photographe_{SN}]"; il movimento WH produrrà "quelqu'un_F [SN elle pourrait photographe_{SN}]"; la regola di cancellazione cancellerà SN (che altrimenti sarebbe stato realizzato con *qui*), producendo "quelqu'un_F [elle pourrait photographe]"; *que* comparirà come funzione del verbo principale marcato temporalmente, producendo

*quelqu'un qu'elle pourrait photographier.*¹⁵

La relativa infinitivale avrà una struttura della forma:

"quelqu'un_F [PRO photographier SN], (dove PRO è il soggetto cancellato da EQUI); il movimento WH produrrà "quelqu'un_F [SN_{F+WH} PRO photographier]"; la regola di cancellazione cancellerà obbligatoriamente SN (da cui l'impossibilità di (33)), producendo "quelqu'un_F [PRO photographier]". L'agrammaticalità di (34) deriva a questo punto automaticamente dal fatto che l'infinito impedisce la comparsa nella medesima frase del complementatore *que*, esattamente come in (37).¹⁶

L'identificazione del *que* relativo con il complementatore *que* ci consente quindi di dare conto del vuoto nella distribuzione delle relative all'infinito, avvalorando quindi l'analisi delle relative basata sulla regola di cancellazione e il complementatore *que*.

1.4. Ci si potrebbe chiedere che cosa succede alla struttura "quelqu'un_F [PRO photographier]", che, come si è visto non accetta il *que*. L'applicazione pura e semplice di EQUI non è sufficiente a produrre una frase grammaticale:

- (38) *Elle cherche quelqu'un photographier
 *Elle cherche une chaise repeindre
 *Elle a trouvé quelque chose offrir à son mari

Ciò che è possibile è invece:

- (39) Elle cherche quelqu'un à photographier
 Elle cherche une chaise à repeindre
 Elle a trouvé quelque chose à offrir à son mari.

Ritornero in un altro lavoro su queste relative infiniti

tive con \bar{a} e sui meccanismi che possono spiegare la comparsa di tale \bar{a} .

2. Soggetti relativizzati e relative non restrittive.

2.1. Soggetti relativizzati. La regola di cancellazione che ho postulato renderà conto della impossibilità di frasi quali: **La fille laquelle tu as vue hier s'appelle Anne*, purché formulata in modo tale da cancellare obbligatoriamente ogni SN oggetto non preposizionale, preposto dal movimento WH nelle relative restrittive. Tuttavia, una trasformazione incorporante la nozione "SN oggetto" non è formulabile nel formalismo trasformativale standard (per es. quello di Chomsky 1961). È interessante notare che esiste una semplificazione diretta della regola di cancellazione che consente (come auspicato) di eliminare questo possibile argomento per aumentare il potere delle trasformazioni. In particolare, eliminiamo la specificazione "oggetto" usata fin qui. La regola così rivista (più semplice e formalmente meno problematica) andrà ora letta: nelle relative restrittive, cancellare ogni SN non preposizionale che sia stato preposto dal movimento WH.

La regola di cancellazione così rivista ha chiaramente un ambito di applicazione più ampio che in precedenza, specificamente nel caso di SN soggetti preposti dal movimento WH nelle relative restrittive. La regola rivista, che sarà chiamata d'ora innanzi Rel-SN-Del (cancellazione di sintagma nominale relativo), non distinguerà tra SN soggetti e SN oggetti spostati dal movimento WH, e quindi cancellerà obbligatoriamente i primi al pari dei secondi.

I fatti concernenti *lequel* sostengono questa interpretazione rivista della regola di cancellazione:

- (40) La table sur laquelle tu étais assis nous appartient.
 (41) *La table laquelle tu as cassée hier nous appartient.
 (42) *La table laquelle te plaît nous appartient.

In (40), *laquelle* è l'oggetto di una preposizione, e la relativa restrittiva è ben formata, come visto in precedenza in (18). In (41), *laquelle* è un oggetto non preposizionale, e la frase è agrammaticale, come in (17). Il punto cruciale è ora che (42), in cui *laquelle* corrisponde a un SN soggetto, si comporta come (41).

La agrammaticalità di (42) è una conseguenza della obbligatorietà di Rel-SN-Del.

Il *quoi* relativo mostra lo stesso comportamento di *le-quel*:

- (43) Ce à quoi je pensais, c'est à ceci. (come (28))
 (44) *Ce quoi j'ai fait, c'est ceci. (come (27))
 (45) *Ce quoi serait arrivé, c'est ceci.

La agrammaticalità di (45), come quella di (41), (42), (44), seguirà dalla obbligatorietà di Rel-SN-Del.

Inoltre, sintagmi normali relativi complessi spostati dal movimento WH, della forma di *la femme de qui* (o *la femme duquel*) mostrano un comportamento analogo a quello di *lequel* e *quoi*:

- (46) L'homme avec la femme de qui tu t'es disputé s'appelle Georges.
 (47) *L'homme la femme de qui tu as insultée s'appelle Georges.
 (48) *L'homme la femme de qui t'a insulté s'appelle Georges.

Il contrasto tra (47) e (46) è stato menzionato in precedenza (si veda la discussione di (30), (31)) come spiegabile negli stessi termini dei fatti similari concernenti *lequel* e *quoi*. La agrammaticalità di (48) segue egualmente dalla obbligatorietà di Rel-SN-Del, se la regola si applica a "SN non preposizio-

nali", piuttosto che a "SN oggetti non preposizionali".

Entrambe (47) e (48) (insieme con (41), (42), (44), (45)), saranno marcate come esempi di mancata applicazione di una regola obbligatoria. L'effettiva applicazione di Rel-SN-Del in (47) e (48) (benché non negli altri casi), violerebbe la condizione di recuperabilità della cancellazione, come notato precedentemente.

L'applicazione di Rel-SN-Del a strutture corrispondenti a (41), (42), (44), (45) condurrebbe a relative con *que*:

(49) La table que tu as cassée hier nous appartient.

(50) *La table que te plaît nous appartient.

(51) Ce que j'ai fait, c'est ceci.

(52) *Ce que serait arrivé, c'est ceci.

cioè al risultato desiderato nel caso di (49), (51). La agrammaticalità di (50), (52) indica che l'applicazione di Rel-SN-Del ad un soggetto, se combinata esclusivamente con l'apparire di *que*, non è sufficiente per generare l'output corretto, che è piuttosto:

(53) La table qui te plaît nous appartient.

Ce qui serait arrivé, c'est ceci.

Il *qui* di (53) è strettamente limitato ai casi di soggetto:

(54) *La table qui tu as cassée hier nous appartient.

*Ce qui j'ai fait, c'est ceci.

(55) *La table sur qui tu étais assis nous appartient.

*Ce à qui je pensais, c'est à ceci.

Dei fatti di (49)-(55) si renderà conto postulando una re

gola che introduca *qui* al posto di *que* in strutture simili a (50) o (52) (dando luogo così a (53)). La regola di introduzione di *qui* non sarà applicabile in (40) o (43) (di qui l'impossibilità di (55)), né sarà applicabile in (49) o (51) (di qui l'impossibilità di (54)). Più precisamente, diciamo che *que* viene sostituito da *qui* quando è immediatamente seguito da un verbo.

La derivazione della seconda frase di (53) conterrà come sottoparte: "Ce_F[quoi serait arrivé]" → Rel-SN-Del → "Ce_F[serait arrivé]" → apparizione di *que* → Ce_F[que serait arrivé]" → sostituzione con *qui* → "Ce_F[qui serait arrivé]". La derivazione di *la table qui te plaît* procederà in maniera simile, con la introduzione di *qui* provocata dal seguente V = *te plaît*.¹⁷

L'analisi appena abbozzata implica che il *qui* di (53), il quale ha origine come sostituto di *que*, è distinto dal *qui* di *la fille à qui tu parlais*, che ha origine come realizzazione di un elemento preposto dal movimento WH. Alla postulazione di due distinti *qui* è data ulteriore motivazione dalla osservazione che il *qui* di (53) è non ristretto quanto alla animatezza del suo antecedente: *la fille/la table/ ce qui est là*, mentre il *qui* che occorre con preposizioni deve avere un antecedente animato (forse umano), come è mostrato da (55).

Si deve notare che in questa analisi, il *qui* di *la fille qui est là* è identificato con quello di (53), piuttosto che con quello di *la fille à qui tu parlais*. Le cose stanno così perché nella derivazione *la fille qui est là* l'elemento WH, essendo non preposizionale, è obbligatoriamente cancellato. Il *que*, di cui altrimenti ci aspetteremo l'apparizione in struttura superficiale, dà invece luogo al *qui*, esattamente come in (53).

La postulazione di una regola sostituyente *que* con *qui* in certi contesti, che completa l'analisi "*que* complementatore/Rel-SN-Del" proposta in precedenza, è avvalorata da due costruzioni contenenti esempi di *qui* che, indipendentemente dall'analisi di (53) sarebbe estremamente difficile analizzare come pronomi re-

lativi, ma che conducono anch'essi a un'analisi in termini di una regola sostituyente *que* con *qui*. La prima costruzione a giustificazione di una tale regola è stata per l'appunto osservata da Moreau (1971). Questa costruzione riguarda l'estrazione, tramite il movimento WH, di un elemento contenuto in una frase incassata sotto un verbo come *croire*:

(56) Qui crois-tu que Jean a photographié?

*Qui crois-tu que viendra le premier?

In entrambi gli esempi, il *qui* in inizio di frase è un pronome interrogativo estratto dalla frase incassata. In (56) es so corrisponde all'oggetto del verbo incassato, e la derivazione è diretta (cf. *Tu crois que Jean a photographié qui?*). In (57), che è analoga a (56) se non nel fatto che il *qui* interrogativo ha origine come soggetto del verbo incassato, la derivazione è meno diretta (nonostante l'esistenza di *Tu crois que qui viendra le premier?*). Perché il risultato sia ben formato, deve aver luogo un cambiamento aggiuntivo: il complementatore *que*, che introduce il complemento frasale di *croire*, deve dar luogo a *qui*:

(58) Qui crois-tu qui viendra le premier?

Questo cambiamento avviene solo quando *que* è immediatamente seguito dal verbo (cf. (53) vs. (54)):¹⁸

(59) *Qui crois-tu qui Jean a photographié?

Poiché, come osservato da Moreau, frasi come (58) non sono analizzabili in termini di relativa incassata,¹⁹ esse danno sostegno all'idea di una alternanza *que/qui* valida per il complementatore *que*. Ora, ho mostrato che il *que* delle relative deve essere identificato con il complementatore *que*; conseguentemente, l'alternanza *que/qui* si estenderà automaticamente alle

relative, come in (53).

La seconda costruzione è una per la quale l'introduzione di una regola *que* → *qui* fu proposta da Gross (1968:124). Essa riguarda frasi quali:

(60) Je l'ai vu qui sortait du cinéma.

Je l'ai rencontré qui sortait du cinéma.

La frase introdotta da *qui* non è analizzabile come relativa per molte ragioni (cf. Kayne 1975: sezione 2,10), una delle quali è che nessun vero pronome relativo può occorrervi:

(61) *Je l'ai vu le quel sortait du cinéma.

*Je l'ai rencontré à qui Marie parlait.

*Je l'ai vu sur quoi Marie s'asseyait.

Il *qui* di (60) può tuttavia essere plausibilmente attribuito all'applicazione di una regola *que* → *qui* ad una frase introdotta dal complementatore *que*, e il cui soggetto è stato cancellato.²⁰

Mettendo quindi insieme (60), (58) e (53), possiamo concludere che è all'opera una singola regola *que/qui*. Questa regola ci permette di integrare il caso dei soggetti relativizzati, (53), nel quadro Rel-SN-Del/*que* complementatore, sviluppato nelle precedenti sezioni.²¹

2.2. Relative non restrittive. Prima di considerare la formulazione delle regole fin qui discusse, osserviamo brevemente la misura in cui le relative non restrittive si comportano come le relative restrittive rispetto a queste regole. Nel caso di *quoi*, Rel-SN-Del è applicabile e obbligatorio anche nelle non restrittive (cf. (43-(45)):

(62) Tout cela, sur quoi elle médite depuis longtemps,...

(63) *Tout cela, quoi tu étudies depuis longtemps,...

(64) *Tout cela, quoi la fascine depuis longtemps,...

Lo stesso si può dire di Rel-SN-Del e *qui* nelle non restrittive:

- (65) Cette fille, à qui Jean pense souvent,...
- (66) *Cette fille, qui Jean connaît très bien,...

Secondo le attese, la cancellazione del pronome relativo in (63) e (66) conduce a relative introdotte in struttura superficiale dal complementatore *que*:

- (67) Tout cela, que tu étudies depuis longtemps,...
- Cette fille, que Jean connaît très bien,...

ed in (64), con il cambio da *que* a *qui*, ad una relativa introdotta da *qui*:

- (68) Tout cela, qui la fascine depuis longtemps,...

Nel caso di soggetto corrispondente a (66), la cancellazione dell'elemento spostato dal movimento WH che sarebbe stato realizzato come *qui* è seguita dall'applicazione della regola *que/qui*, con un risultato parallelo a (68):

- (69) Cette fille, qui me fascine depuis longtemps,...

La trasformazione Rel-SN-Del è applicabile alle non restrittive anche con *lequel*:

- (70) Cette table, sur laquelle j'étais assis,...
- (71) Cette table, que tu as cassée,...
- (72) Cette table, qui nous appartient maintenant,...

La derivazione di (71) mette in gioco la cancellazione dell'elemento spostato dal movimento WH, che altrimenti sarebbe stato realizzato come *laquelle*, e l'apparizione del complementatore *que*. La derivazione di (72) è assimilabile a quella di (71), con

l'applicazione aggiuntiva della regola *que/qui*, esattamente come nelle restrittive. Comunque, accanto a (71) e (72) abbiamo:

(73) ??Cette table, laquelle tu as cassée,...

(74) ?Cette table, laquelle nous appartient maintenant,...

In uno stile letterario, (74) è accettabile ((73) meno); conseguentemente in tale stile Rel-SN-Del non può essere obbligatoria con *lequel* nelle non restrittive.²²

3. Formulazione delle regole.

3.1. *Que. Qui*. Le frasi (68), (69) e (72) della sezione precedente sono esempi dell'applicazione della regola *que/qui* in relative non restrittive. Come negli altri casi in cui questa regola è stata vista all'opera, il contesto pertinente può essere considerato "immediatamente prima del verbo" (con le specificazioni della nota 18 riguardanti le parentetiche). Consideriamo quindi la formulazione: X *que* V Y → 1 *qui* 3 4.

1 2 3 4

La formulazione precedente appare inadeguata nei seguenti casi:

(75) Elle ne fait que chanter.

Elle a plus que chanté.

Elle a autant chanté que dansé.

(76) Bien qu'étant très jeune,...

(77) Ce que voyant, elle est partie. (arcaico)

(78) ?Le seul garçon que chanter amuse beaucoup s'appelle Jean.

perché in nessuno di essi *que* è sostituibile con *qui*:

(79) *Elle ne fait qui chanter.

*Elle a plus qui chanté.

*Elle a autant chanté qui dansé.

*Bien qui étant très jeune,...

*Ce qui voyant, elle est partie.

*Le seul garçon qui chanter amuse beaucoup s'appelle Jean.

benché in tutti *que* preceda immediatamente un verbo.

Ci sono, in linea di principio, due modi di rendere conto di (75)-(79). In primo luogo, si potrebbe utilizzare la differenza tra i verbi che seguono *que* in (75)-(78), i quali sono tutti senza marca temporale, e quelli che mettono in moto la regola *que/qui*. In particolare, tutti i casi di *qui* derivati tramite questa regola riguardano i verbi con marca temporale. Per verbi "con marca temporale" intendiamo qui sia verbi all'indicativo sia al congiuntivo. Così, si potrebbe aggiungere alla regola la specificazione che V sia all'indicativo o al congiuntivo, nel qual caso la regola diverrebbe inapplicabile a tutte le (75)-(78).²³

Una seconda possibilità consisterebbe nell'affermare che, malgrado le apparenze, *que* non è in realtà immediatamente seguito da V in (75)-(78). Per esempio, in (76), il sintagma nominale soggetto sottostante di *étant* è stato cancellato da un tipo di EQUI-SN-deletion. Se questa cancellazione fosse ordinata dopo la regola *que/qui*, allora quest'ultima sarebbe bloccata in (76) dalla presenza del SN soggetto. Lo stesso procedimento potrebbe essere mantenuto rispetto alle cancellazioni della comparativa: per esempio, se la frase con *autant* ha una struttura profonda che assomiglia più da vicino a *Elle a autant chanté qu'elle a dansé*, dimodoché la derivazione include la cancellazione del soggetto incassato (tra le altre cose), e se questa cancellazione è ordinata dopo *que/qui*, allora quest'ultima regola sarà bloccata dalla presenza del sintagma nominale soggetto.²⁴

Una valutazione delle due soluzioni precedenti (che non sono di necessità mutuamente esclusive) potrebbe essere fatta

sul terreno della "motivazione indipendente", se la specificazione "con marca temporale" richiesta dalla prima risultasse necessaria in ogni caso, o se gli ordinamenti richiesti dalla seconda si rilevassero giustificati indipendentemente da principi aventi per effetto che certi tipi di cancellazione operano alla fine della derivazione (cf. Postal 1970a: 489; Wasow 1972). Nel quadro di Wasow, per esempio, si potrebbe dire che (60) mette in gioco una vera regola di cancellazione, che si applica prima di *que/qui*, mentre EQUI e la cancellazione del soggetto in (75) sono regole interpretative operanti su elementi "posticci" (*dummy elements*).

3.2. Relative-SN-Deletion. Prima di tentare di rendere precisa la regola (o le regole) in gioco per *que*, formulerò la trasformazione Rel-SN-Del che, come visto, gioca un ruolo importante nella sintassi di *que*. Adotterò inoltre il quadro teorico sviluppato da Bresnan (1970, 1972) Chomsky (1973; lezioni al MIT), e Vergnaud (1974). La grammatica conterrà la regola di struttura sintagmatica $F \rightarrow \text{COMP } F'$, in cui F' è ulteriormente espandibile tramite la familiare $F' \rightarrow \text{SN } \text{SV}$. Il simbolo COMP sarà riscritto $\text{COMP} \rightarrow \Delta \pm \text{WH}$, in cui $\pm \text{WH}$ è un tratto terminale, tale che $+\text{WH}$ occorre nelle interrogative (incassate o no), e $-\text{WH}$ nelle relative e in frasi che non esibiscono alcuna forma di movimento WH. La trasformazione movimento WH, in entrambe le interrogative e le relative, sposterà qualche elemento nella posizione di Δ , per esempio, "Je ne sais pas $F[\text{COMP}[\Delta +\text{WH}]_F, [\text{tu as vu}_{\text{SN}}[\text{qui}]]]$ " \rightarrow "Je ne sais pas $F[\text{COMP}[\text{SN}[\text{qui}]+\text{WH}]_F, [\text{tu as vu}]]$ ", oppure nel caso delle relative, "Cette table $F[\text{COMP}[\Delta -\text{WH}]_F, [\text{tu étais assis}_{\text{SP}}[\text{sur laquelle}]]]$ " \rightarrow "Cette table $F[\text{COMP}[\text{SP}[\text{sur laquelle}]-\text{WH}]_F, [\text{tu étais assis}]]$ ".²⁵

Rel-SN-Del può ora essere formulata così:

$$\text{SN}^1_{1} \text{COMP}^2_{2} [\text{SN}^3 \text{-WH}^4] X \rightarrow 1 \emptyset 3 4.^{26}$$

Essa si applicherà come segue: "cette table $F^1 \text{COMP}^1 \text{SN}^1$ la quelle] -WH] F^1 , [tu as cassée]] \rightarrow Rel-SN-Del \rightarrow "cette table $F^1 \text{COMP}^1 [\emptyset \text{-WH}] F^1$, [tu as cassée]]".

In accordo con il principio della recuperabilità della cancellazione (Chomsky 1965), il termine 2, che è cancellato dal termine 1, deve essere non distinto rispetto al termine 1, perché non abbia luogo una violazione. Se *laquelle* (e analogamente *quoi*, *qui*) al momento dell'applicazione di Rel-SN-Del ha la rappresentazione "WH-Det-Table", allora il principio di recuperabilità sarà soddisfatto nella misura in cui i determinanti sono non di stinti (Chomsky 1965:234-235 e Vergnaud 1974), poiché "WH-", co me "tratto non inerente", non conta nella determinazione della non distinzione.²⁷

Lo status di SN del termine 2 di Rel-SN-Del renderà questa trasformazione inapplicabile in casi quali "cette table $F^1 \text{COMP}^1 \text{SP}^1$ [sur laquelle]-WH] F^1 , [j'étais assis]]", dove l'elemento spostato da WH-movement è un sintagma preposizionale. Così non verrà derivata

(80) *Cette table, que j'étais assis, est très belle.

L'output corretto è: *Cette table, sur laquelle j'étais assis, est très belle*, la grammaticalità del quale, va notato, avvalorata l'affermazione che Rel-SN-Del è semplicemente inapplicabile ai sintagmi preposizionali. (Se Rel-SN-Del vi fosse applicabile, nel qual caso (80) potrebbe essere escluso tramite la re cuperabilità,²⁸ ci aspetteremmo che la frase con *sur laquelle* fosse agrammaticale, in quanto violazione della obbligatorietà di Rel-SN-Del.)

La inapplicabilità di Rel-SN-Del ai sintagmi preposizionali conduce alla conclusione che SN e SP sono (almeno parzialmente) categorie distinte (cf. Kayne 1975: sezione 2.11).

Data una struttura del tipo "cette table COMP¹ SP¹ sur SN [laquelle]]-WH]... Rel-SN-Del non sarà dunque applicabile al SP. Né sarà applicabile al SN *laquelle* in questa struttura, poiché la descrizione strutturale di Rel-SN-Del non ammette una preposizione che preceda immediatamente il SN corrispondente al termine 2. Conseguentemente, la seguente viene esclusa:

(81) *Cette table, sur j'étais assis, est très belle.

L'inserimento di *que* non avrebbe alcun effetto, e lo stesso è vero per tutte le altre preposizioni, per esempio **Ce candidat, pour j'ai voté,...* ecc.

L'agrammaticalità di (81) in francese può essere attribuita alla formulazione di Rel-SN-Del. Si noti tuttavia che sarebbe semplice formulare una regola di cancellazione che permettesse (81); poiché la recuperabilità non è in gioco, basterebbe avere "...COMP¹ (P) SN -WH]...", cioè aggiungere il termine (P), mantenendo il cambiamento strutturale come SN → ∅. Il problema è ora se qualche dialetto del francese, o qualche lingua relata potrebbe ammettere (81) come frase grammaticale. Se la risposta è negativa, come suppongo, allora (81) (oltre ad essere escluso da quella formulazione della regola, in francese) deve essere escludibile in almeno un modo non dipendente dalla formulazione di Rel-SN-Del. E' quindi interessante che le regole di interpretazione del COMP proposte da Chomsky (1973; lezioni al MIT, autunno 1972), nel caso delle relative, non potranno assegnare una interpretazione ben formata a un COMP -WH contenente solo una preposizione, come in (81).²⁹

Rel-SN-Del non si applica in

(82) La fille dont je vous disais du mal s'appelle Marie.

per quanto *dont*, che è un singolo morfema, possa essere (preso erroneamente per) un SN. La inapplicabilità di Rel-SN-Del a *dont*, in effetti, non è sorprendente, poiché *dont* è analizzato in maniera più convincente come SP: esso corrisponde in tutti i casi a "de+SN" (per es. *Je vous disais du mal de cette fille*), ed è soggetto a restrizioni sulle trasformazioni di movimento uguali a quelle dei SP aventi la forma superficiale "de+SN" (si veda Kayne 1975: sezione 2.7):

(83) *De quoi est-il appuyé contre le pied?

*De qui penses-tu au père?

(84) *La table dont il est appuyé contre le pied est belle.

*La fille dont il pensait au père s'appelle Marie.

(vs. *De quoi a-t-il cassé le pied?*, *La table dont elle a cassé le pied*).

Dont potrebbe essere considerato come una possibile realizzazione in posizione di COMP di $SP^1[de\ PRO]$, dove "de PRO" è la stringa che, tramite la trasformazione *CLitic PLacement*, è la origine del clitico *en*.³⁰ Più precisamente, si potrebbe scrivere: $COMP^1[SP^1[de\ PRO]_{i\ 2} -WH] \rightarrow dont\ 2$.

Questa regola (*DONT-FORMation*) esprime in maniera abbreviata un certo numero di fatti degni di nota relativi a *dont*. In primo luogo, la specificazione -WH esclude *dont* dalle interrogative:³¹

(85) *Dont parlais-tu?

*Je sais très bien dont il a cassé le pied.

Secondariamente, l'assenza dalla regola di una variabile iniziale entro il COMP esclude correttamente:

(86) *La fille au père dont je me suis adressé.

(vs. *la fille au père de qui je me suis adressé*). In terzo luogo, la specificazione COMP assicura che *dont* non sia generato in frasi quali:

(87) *Dont que tu parle, cela m'est égal.

(vs.? *De quoi que tu parles, cela m'est égal*), se il sintagma WH in questa costruzione non è nel COMP, come ho intenzione di proporre. In quarto luogo, nessuna trasformazione di congiunzione può applicarsi al COMP susseguentemente a DONT-FORM, e se relative come *La fille de qui et avec qui j'ai parlé* hanno struttura COMP [SP et SP -WH], piuttosto che COMP [COMP SP -WH] et COMP [SP -WH], allora DONT FORM, così come è stabilita, escluderà:³²

(88) *La fille dont et avec qui j'ai parlé

*La fille avec qui et dont j'ai parlé

(cf. *La fille dont j'ai parlé et avec qui j'ai parlé*.)

Si è notato che l'agrammaticalità di *dont* nella costruzione un po' arcaica rappresentata da *A quoi que tu penses,...*; *Où que tu ailles,...*; *Quoi que tu dises,...* (benché non * *Quand que tu viennes, *Comment que tu agisses*) segue dalla formulazione di DONT FORM, nella assunzione che, à *quoi*, *où*, *quoi*, *qui* menzionati, non siano dominati da COMP. Questa assunzione è rinforzata dall'esistenza di frasi quali:

(89) *De quelque côté que tu te mettes,...*

(forse anche *Toute petite qu'elle soit,...*) che non mostra alcun morfema WH, e che pure sembra essere parte della stessa costruzione.³³ Il morfema non WH rende improbabile l'ipotesi che (89) abbia un SP iniziale dominato da COMP.

Il fatto che *quoi* in *Quoi que tu fasses,...* non sia dominato da COMP assicura, assieme all'assenza di un antecedente, che Rel-SN-Del non sia applicabile a questa costruzione. Per di

più, il fatto che *quoi* non sia nel COMP permetterà di render conto del contrasto tra questa costruzione e le ordinarie relative e interrogative, rispetto all'apparizione di *que*:

(90) Où que tu ailles,...

*Où tu ailles,...

(91) *L'endroit où que tu demeures (come (21))

L'endroit où tu demeures

L'apparizione di *que* è proibita nel francese standard quando esso seguirebbe immediatamente un sintagma WH che sia nel COMP.

C'è una varietà di francese popolare in cui questa proibizione non esiste; in questa varietà, interrogative quali *Où que tu vas?*, *Je me demande comment qu'elle a pu faire ça* sono possibili, e lo sono anche relative contenenti sia il complementatore *que* sia un manifesto sintagma WH:

(92) La fille à qui que j'ai parlé

Significativamente, il corrispondente di (92) con oggetto non preposizionale è impossibile anche in questo caso:

(93) *La fille qui que j'ai vu

Al posto di (93) si trova:

(94) La fille que j'ai vu

con il solo *que*. Il contrasto tra (92) e (93) può essere spiegato molto semplicemente: questa varietà di francese popolare contiene, come il francese standard, la regola obbligatoria Rel - SN-Del che, benché inapplicabile a (92), si applica obbligatoriamente in una struttura corrispondente a (93), cancellando *qui*, con il risultato visto in (94).

La regola Rel-SN-Del renderà conto analogamente dell'assenza del corrispondente di (92) con soggetto:

(95) *La fille qui qui t'aime bien

*La fille qui que t'aime bien

Essa si applicherà in questo caso per cancellare il sintagma nominale WH (corrispondente al primo *qui* di (95)), con il risultato:

(96) La fille qui t'aime bien

Benché (95) e (93) non siano possibili, le interrogative corrispondenti lo sono:

(97) Qui que tu as vu?

Qui qui t'a dit ça?

poiché Rel-SN-Del è inapplicabile nelle interrogative esattamente come nel francese standard.³⁴

3.3. Cancellazione del *que* (Can-*que*) e inserzione del *que* (Ins-*que*).

Dopo aver considerato la formulazione della regola di Rel-SN-Del (in favore della quale abbiamo trovato ulteriori elementi nel francese popolare), mi rivolgerò ora alla regola, o regole, necessarie per render conto del comportamento di *que*. Si ricordi la generalizzazione osservata all'inizio di questo articolo, che, cioè, in francese le frasi incassate con marca temporale sono introdotte da *que*. Questa generalizzazione aveva una eccezione produttiva: le costruzioni introdotte da una parola WH (si veda la discussione a proposito della frase (21)), dove la parola WH è dentro il COMP (come indicato da (90)). Tale fatto riguardo al *que* e alle parole WH- si può incorporare nella grammatica per mezzo della seguente regola (Can-*que*):

$$\text{COMP} \begin{matrix} [A \text{ que}] \\ 1 \quad 2 \end{matrix} \rightarrow 1 \emptyset$$

dove A (che può stare per qualsiasi categoria) non è nullo. E' chiaro che *Can-que* deve essere ordinata dopo *Rel-SN-Del*.³⁵

Derivazioni parziali tipiche sono: *la fille qui que tu vois* → *Rel-SN-Del* → *la fille que tu vois* → *Can-que* (inapplicabile); e *la fille à qui que tu parlais* → *Rel-SN-Del* (inapplicabile) → *Can-que* → *la fille à qui tu parlais*.

Le derivazioni parziali precedenti contengono un *que* nel punto in cui si applica *Rel-SN-Del*. In tale caso,³⁶ data la formulazione di *Rel-SN-Del* a p. 100, se *que* è dominato da *COMP* (vedi la nota 35), allora il *que* deve essere analizzabile come *-WH*. Si dovrebbe quindi affrontare il problema di come *que* è introdotto nelle frasi incassate con marca temporale.

La prima cosa che si osserva è che, sebbene tutte le frasi incassate con marca temporale, che non siano soggette alla *Can-que*, sono introdotte da *que*, non è vero il contrario. Più precisamente, non tutte le frasi (incassate) introdotte da *que* sono marcate temporalmente, almeno in struttura superficiale. Questa osservazione viene a toccare la desiderabilità di una regola come la seguente (*Ins-que*; cfr., per l'inglese, Chomsky 1973): $\pm \text{WH} \rightarrow \text{que} / \text{----- SN } V_T$, dove V_T è un verbo con marca temporale.

Si considerino, ad esempio, frasi come:

(99) Je crois que si.

Elle prétend que non.

Il est probable que oui.

La suddetta regola di *Ins-que*, che inserisce *que* nelle frasi a verbo finito, non potrà render conto del *que* in (99), a meno che le frasi (99) non contengano un verbo con marca temporale incassato nel punto in cui si applica *Ins-que*.

Altrimenti, il *que* di (99) dovrà avere un'origine diversa da quella di *Je crois que Jean partira*, *Elle prétend que Jean n'est pas malade*, e *Il est probable que Jean reviendra demain*, che derivano da un'applicazione di *Ins-que*. Lo stesso vale per frasi come:

(100) Il n'est pas si malin que ça.

Elle a d'autres amis que Jean et Georges.

per le quali è difficile ricostruire un'origine con marca temporale per 'que SN' (cfr. Bresnan 1973). Eppure si vorrebbe in genere attribuire al *que* di (100) la stessa origine che viene assegnata alle frasi (101)

(101) Il n'est pas si malin que tu le crois

Elle est autre qu'elle n'était il y a deux ans

che è attribuibile all'*Ins-que*, visto che queste introducono frasi marcate temporalmente.

Un terzo caso è rappresentato dalle domande eco, o di incredulità. Come seguito a *Elle prétend que Jean est malade*, *Elle est partie avant qu'il lui pose la question*, si può avere:

(102) Elle prétend que quoi?

Elle est partie avant que quoi?

dove non c'è alcun verbo finito incassato espresso.

Il problema posto da (102) per *Ins-que* potrebbe dissolversi nel quadro di uno studio più ampio delle domande eco. Per esempio se il *quoi* di (102) è inserito abbastanza liberamente da una qualche regola applicantesi dopo tutte le trasformazioni³⁷, come suggerito dai seguenti esempi di Sandfeld (1965: I,324): *Je les avale. Vous les quoi?; De l'endocardite. De l'endo quoi?*, allora (102) potrebbe ben contenere un verbo con marca temporale

che rende possibile l'applicazione di *Ins-que*.

Si potrebbe poi eliminare il problema posto all'*Ins-que* da frasi come (100) sostenendo che il *que* delle comparative e costruzioni analoghe non è dovuto alla medesima regola che inserisce il *que* nelle relative e nelle frasi soggettive e oggettive. Cioè, il *que* di (100) e (101), insieme a quello di frasi come (7) potrebbe avere uno status diverso da quello assegnato al *que* di (102) e (1)-(6), (19), (26), (29), ecc. In particolare, potrebbe essere che il secondo gruppo di frasi è derivato tramite *Ins-que*, mentre il primo è derivato attraverso una regola che specifichi il -WH come *que*, nelle strutture comparative e affini.³⁸

La decisione di sottrarre il *que* comparativo dal raggio di applicazione di *Ins-que* è appoggiato dall'osservazione che, al contrario del *que* introdotto dall'*Ins-que* assolutamente impossibile con gli infiniti ((34) e (37)), il *que* comparativo può occorrere con un infinito nella costruzione letteraria:³⁹

(103) Elle n'est pas si naïve que de croire cela

Pertanto, a titolo di prova, assumerò la seguente posizione: *que* è inserito dentro il COMP, nella posizione ±WH, o quando la descrizione strutturale di *Ins-que* è soddisfatta, cioè ogni qualvolta il verbo principale è marcato temporalmente, oppure quando la frase in questione è associata con una struttura 'comparativa'. In altre parole, il complementatore *que* potrebbe esser stato inserito o tramite *Ins-que* o tramite una regola (forse in parte amalgamabile con *Ins-que*) che è sensibile alle strutture 'comparative'⁴⁰.

Così come è formulata, *Ins-que* distingue nettamente i verbi con marca temporale (indicativo, congiuntivo) dagli infiniti, e in particolare si applica solo con i primi. Si consideri ora il caso dei participi presenti, che sono generalmente incompatibili con *que*:

- (104) (*Que) Jean l'ayant possédé, Georges s'est mis à hurler
 (*Que) En travaillant dur, tu pourras y réussir
 Je l'ai rencontré (*que) sortant du cinéma
 Tout homme (*quel) désirant s'inscrire...

ma non sempre:⁴¹

- (105) Bien que pesant 100 kilos, Jean est très agile
 Quoique ressemblant à son père,...

In linea di principio si potrebbe render conto del *que* di (105) estendendo il raggio d'applicazione dell'*Ins-que* a certi principi presenti. Alternativamente (e si noti che i partici pi presenti sono più simili ai verbi marcati temporalmente che agli infiniti per quanto riguarda la collocazione degli avverbi, ad esempio *Jean ne ressemble pas à son père, Il affirme ne pas ressembler à son père; Bien que ne ressemblant pas..., *Bien que ne pas ressemblant...*), potrebbe essere che il verbo di (105) ma non quello di (104) è marcato temporalmente al punto in cui si applica *Ins-que* (Ci sono altre riduzioni: *Bien que très jolie, Marie...*). Oppure si potrebbe cercare di sostenere che il *que* di (105) non è dovuto all'*Ins-que*, ma è piuttosto parte delle congiunzioni subordinanti 'composte' *bien que, quoique*.

Quest'ultima possibilità può essere sostenuta solo se le ragioni per analizzare altre congiunzioni subordinanti del tipo di *avant que, pour que, sans que* come composte di due elementi indipendenti (cfr. la nota 2), non valgono anche per *bien que, quoique*. Di fatto queste ultime non occorrono mai con un infini to come verbo principale:

- (106) *Bien (que) peser 100 kilos, Jean est très agile
 *Quoi(que) ressembler à son frère, Jean ne parle pas
 comme lui

E non possono neppure perdere il loro *que* con la sostituzione di un SN al loro F:

- (107) Bien qu'il soit parti,... Quoiqu'il soit parti,...
 *Bien son départ,... *Quoi son départ,...

Perciò, non è possibile costruire per queste un argomento analogo a quello basato su:

- (108) avant son départ, pour son départ, sans son départ

in favore dell'indipendenza di *que* dall'elemento che lo precede. Perchè il *que* di (105) potesse di conseguenza essere analizzato non come dovuto all'*Ins-que* ma come una congiunzione 'composta', bisognerebbe tuttavia che tali composti fossero, almeno qualche volta, separabili:

- (109) ?Bien, évidemment, que Jean soit revenu,...

(impossibile con *quoique*).⁴²

L'ultimo aspetto dell'*Ins-que* su cui mi soffermerò è la sua sensibilità alla nozione di 'F incassata'. Perciò, mentre *Ins-que* si applica a frasi come *Jean croit que Marie est partie*, ciò non accade con

- (110) Marie est partie

(cfr. **Que Marie est partie*). Alcuni casi rilevanti sono stati menzionati prima, alla nota 4. Si consideri ora:

- (111) Heureusement qu'elle est repartie
 Sans doute que tu as réussi
 Peut-être qu'elle est malade

In (111) le sequenze con verbo marcato temporalmente *elle est repartie*, *tu as réussi*, *elle est malade*, a quanto pare ,

hanno fatto scattare l'*Ins-que*, nonostante che siano incassate solo rispetto ad un elemento avverbiale. Ciò che c'è di interessante è che (111) mostra un comportamento da 'frase incassata' anche per quanto riguarda la trasformazione di Inversione del soggetto clitico (Inv-S-Cl) (Kayne 1972) che opera in frasi come: *Où vas-tu? Pourquoi Marie part-elle?* L'*Ins-S-Cl*, che è in genere impossibile in frasi incassate: *Je sais où tu vas, Je sais pourquoi Marie part*, è analogamente impossibile in (112)

- (112) *Sans doute qu'as-tu réussi
 *Peut-être qu'est-elle malade

nonostante la perfetta grammaticalità, senza il *que*, di:

- (113) Sans doute as-tu réussi
 Peut-être est-elle malade

D'altra parte, (111) differisce dai casi chiari di 'F incassate' per il fatto di non ammettere l'uso del congiuntivo

- (114) *Heureusement qu'elle soit repartie
 *Sans doute que tu ais réussi
 *Peut-être qu'elle soit malade

Questo colpisce soprattutto con *heureusement* e *peut-être*, per i quali esistono (quasi-) parafrasi al congiuntivo:

- (115) C'est heureux qu'elle soit repartie
 Il est possible qu'elle soit malade
 Il se peut qu'elle soit malade

Anzi, per quanto concerne il congiuntivo, (111) (114) hanno lo stesso comportamento delle frasi non incassate:

- (116) Elle est heureusement repartie
 Elle est peut-être malade

- (117) *Elle soit heureusement repartie
 *Elle soit peut-être malade

La somiglianza nel modo verbale tra (111) e (116) vs. (115) sarebbe spiegata assumendo che il congiuntivo in francese moderno è escluso da F che non siano dominate da almeno un'altra F^{43} , se (111) non avesse la struttura $F[... F[...]]...$ (che è la struttura di (115)). Ci sarebbero (almeno) due possibilità: (111) potrebbe esser privo del nodo F interno, avendo invece la struttura $F[Avv COMP F']$ come in Schlyter (1974) oppure potrebbe essere privo del nodo F esterno per aver così la struttura $E[Avv F]$ con E un simbolo iniziale non ricorsivo, sulle linee di Banfield (1973), Emonds (1974). Ambedue le ipotesi predirebbero la agrammaticalità delle frasi seguenti:

- (118) *?Heureusement que sans doute que tu as réussi
 *?Jean dira à ta mère que sans doute que tu as réussi
 *?Tout le monde croit qu'heureusement qu'elle est repartie

in una perchè E non è ricorsivo, nell'altra perchè ci può essere un solo $COMP[que]$ per F. La predizione è corretta per molti parlanti, ma alcuni accettano (118), soprattutto come forme popolari.⁴⁴

Se l'assenza di congiuntivo in (111) è spiegata correttamente col negare a (111) una struttura del tipo $F[... F[...]]...$, come si fa allora a spiegare l'incompatibilità di (111) con l'Inv-S-C1, come indica la (112) (vs. la (113))? Il problema è che mentre la agrammaticalità (119) potrebbe essere attribuita alla teoria di Emonds (1970, 1976) che limita certe trasformazioni ('di radice') a F non incassate:

- (119) *Je sais où vas-tu
 *Je sais pourquoi Marie part-elle

con l'Inv-S-C1 che sarebbe una trasformazione di radice, la agrammaticalità apparentemente simile di (112) non avrebbe risposta, dato che (111) non verrebbe a contenere nessuna F incassata (in particolare nelle definizioni di Emonds).

La agrammaticalità di (112) segue tuttavia dalla descrizione strutturale dell'Inv-S-C1 se questa è (cfr. Kayne 1972)

$X \begin{matrix} SN \\ 1 \end{matrix} \begin{matrix} [Y \\ 2 \\ S-C1] \\ 3 \end{matrix} V \rightarrow \begin{matrix} 1 \\ 2 \\ 4+3 \\ 4 \end{matrix}$, dove X è o '+Q', cioè un elemento interrogativo, oppure un elemento di una certa classe di avverbi (cfr. Le Bidois 1952: 88 e sgg.), dato che in questo caso lo Inv-S-C1 non prevede la presenza di *que* tra i termini 1 e 2.⁴⁵

Simile alla agrammaticalità di (112) è quella di:

(120) *Où que vas-tu?

che è rigettata tanto da quelli che accettano *Où vas-tu?* quanto da quelli che accettano *Où que tu vas?* (cfr. (97), (98)). Se (120) è inconcepibile, come sospetto, e non soltanto un conflitto stilistico tra l'inversione (francese standard) e il *que* non incassato nelle interrogative (francese popolare), allora nella presunzione che non contenga una 'F incassata' deve essere esclusa da restrizioni diverse da quelle di Emonds.

Di nuovo il risultato desiderato si ottiene con la formulazione dell'Inv-S-C1 data sopra.

Un terzo caso in cui l'Inv-S-C1 viene bloccata dal *que* è

(121) Jean est malade, a-t-elle dit

(122) Jean est malade, qu'elle a dit

*Jean est malade, qu'a-t-elle dit

Come in (120) la mancata inversione in (122) potrebbe essere attribuita ad un conflitto stilistico, dato che (122) appartiene ad uno stile che normalmente non possiede inversioni. Ci si potrebbe chiedere, tuttavia, se (122) potrebbe esistere anche in assenza di tali incompatibilità stilistiche. Se non potes

se, allora si presenterebbe come possibile una soluzione simile alle precedenti: l'inversione in (121) è dovuta a una regola (forse l'Inv-S-C1) che richiede una contiguità tra l'elemento X che fa scattare la regola e il SN contenente il soggetto clitico.⁴⁶

Il blocco dell'Inv-S-C1 tramite un *que* frapposto potrebbe benissimo estendersi a (119), a dispetto del fatto che lì non compare alcun *que* in superficie. Questo potrebbe funzionare, data l'analisi di *que* che propongo, se le tre regole seguenti sono strettamente ordinate tra di loro: l'Ins-*que* prima dell'Inv-S-C1 e questo prima di Can-*que* nel qual caso ci sarebbe un *que* in (119) nel punto in cui si applica l'Inv-S-C1. Questo mezzo per escludere (119), equivalente per l'essenziale a quello proposto per fenomeni simili dell'inglese da Klima (1969:232), sembrerebbe poter eliminare la necessità di un ricorso alle restrizioni di Emonds per l'Inv-S-C1. Tuttavia, la soluzione del blocco del *que* e quelle restrizioni non si escludono a vicenda, e di fatto c'è un tipo di restrizione sull'Inv-S-C1 che offre una motivazione per le seconde:

(123) La fille à laquelle sans doute tu aurais dû parler s'appelle Marie

Elle est plus intelligente que peut-être tu ne le croyais

(124) *La fille à laquelle sans doute aurais-tu dû parler s'appelle Marie

*Elle est plus intelligente que peut-être ne le croyais-tu

Il chiaro contrasto tra (123) e (124), indicante l'inapplicabilità dell'Inv-S-C1, non può derivare da nessun *que* frapposto, dato che *sans doute*, *peut-être* sono alla destra del COMP, ma può essere attribuito alla inapplicabilità delle trasformazioni di radice, ad esempio l'Inv-S-C1, in (certe) F incassa — te.⁴⁷

Se è vero che il *que* di (122), (120), (111) non introdu

ce F incassate, allora quelli sono casi di *que* non attribuibili immediatamente all'*Ins-que*, dato che l'*Ins-que* deve generalmente essere escluso dall'applicarsi in F non incassate:

(125) Marie est revenue

*Que Marie est revenue

Una possibilità sarebbe semplicemente quella di permettere che l'*Ins-que* si applichi in certe F non incassate o, più verosimilmente, che si applichi in tutte le F (con marca temporale), e poi di cancellarlo nelle F non incassate tranne che in certi casi dove non si trova in posizione iniziale.

Tale cancellazione sarebbe una cancellazione 'di radice' nel senso di Emonds (1976), cioè tramite un'estensione della nozione di trasformazione di radice alle regole di cancellazione. Ora, in francese, al contrario dell'inglese, questo tipo di cancellazione di *que* (che è diverso dalla regola di *Can-que* discussa prima) è generalmente limitato a F non incassate - si confronti (125) con (8). C'è tuttavia un'eccezione, in cui questa cancellazione di *que* ha luogo proprio in una F incassata. Nel quadro teorico di Emonds, saremmo spinti a dire che quella F incassata è stata marcata idiosincriticamente come una F radice, da cui l'interessante aspettativa che si comporti come F radice rispetto alla regola dell'*Inv-S-Cl*. La costruzione in questione è:

(126) Si intelligente qu'elle soit, Marie ne trouvera pas la solution

In (126), *elle soit* è chiaramente incassata, come indicato dal parallelismo con (89)), dalla presenza del *que*, dalla pronominalizzazione da destra a sinistra e dal congiuntivo. La cancellazione facoltativa del *que* non viene ad interessare né la pronominalizzazione, né il congiuntivo,⁴⁸ ma dà adito all'applicazione dell'*Inv-S-Cl*:

(1925:172-3)).

Questa analisi tratta *après que, pour que, pendant que*, ecc. Come consistenti di due elementi distinti, la congiunzione subordinante in sè: *après, pour, bien*, ecc. (che è spesso un elemento preposizionale o avverbiale) e il *que*, la cui presenza è dovuta alla preposizione subordinata marcata temporalmente. Questa distintività si correla con la separabilità che si riscontra in *avant même que* 'prima persino che', *sans même que* 'senza persino che', *pour ne pas que* 'affinchè non' e ancor più con l'assenza sistematica di *que* quando la subordinata non è marcata temporalmente: *après (*que) être parti, pour (*que) faire cela, sans (que) aller là-bas, au lieu (*que) de faire cela, afin (*que) de mentir (avant que de partir, à moins que de partir* sono arcaici; v. nota 39).

- 3 Forse legata alla relazione tra il *quand* e il *comme* di (11) e le parole WH *quand, comment*. Si occorre anche nelle costruzioni WH: *Je ne sais pas si elle est là*.
- 4 Assumo che il fatto che il discorso diretto non si comporta come una frase subordinata rispetto al *que*: *Jean a dit: je veux m'en aller*, sia una conseguenza del suo più generale comportamento come frase non incassata, per esempio, esso consente liberamente l'applicazione di trasformazioni "di radice" (Emonds 1970). Lo stesso vale per la seconda metà di una struttura coordinata: *Jean est parti et (*que) Marie est restée* (mentre invece una struttura coordinata marcata temporalmente e incassata richiede il *que* quando i soggetti sono espliciti: *Elle croit que Jean est parti et que Marie est restée* e per altre congiunzioni coordinanti: *Jean est parti; pourtant (*que) Marie est restée*. Si osservi che la distinzione tra congiunzioni coordinanti e congiunzioni subordinanti non è basata soltanto sul comportamento del *que*: le prime non possono preporsi (cfr. Klima 1965). Si confronti infatti *Tandis que Marie est restée, Jean es parti* con **Pourtant Marie est restée, Jean est parti*. Non è molto chiaro lo status di *Plus elle lit, plus elle apprend*, senza il *que* in entrambe le metà; cfr. *Elle m'aurait dit cela, je l'aurais aidée*.
- 5 Dato che la regola che cancella *lequel* non si può applicare in (15), (16), (18), queste relative (e interrogative) continueranno ad avere una parola WH presente, e così non riceveranno il *que* (21) (se la cancellazione fosse applicabile in questo caso, e se il *que* fosse quindi inserito, il risultato sarebbe la (20), non grammaticale).
- 6 La cui presenza è necessaria (lo stesso si può dire di (19)): **Le garçon Marie préfère s'appelle Georges, *La fille Jean*

photographiera est là, esattamente come in (8) e (10).

- 7 Non è chiaro se la struttura profonda delle relative con *qui* oggetto è la stessa di quelle con *lequel*. Forse *qui* e *lequel* differiscono soltanto per il particolare elemento, all'interno del SN relativizzato, cui si attacca l'indicatore WH. Su *lequel*, v. oltre nel testo.
- 8 Questa è come (21): **Ce à quoi que Marie pense, c'est au cinéma* e questa è come (20): **Je cherche quelque chose sur que je pourrais m'asseoir*; ecc. v. nota 5. Diverso da *qui* e *lequel* è il comportamento di *quoi* nelle interrogative; mentre *Elle se demande à quoi Marie pense* somiglia a (23) e (16), la seguente: **Dites-moi quoi Jean fera* contrasta con (22) e (15). Sul *quoi* interrogativo, v. Obenauer (1976).
- 9 In altre parole, (31) rappresenta una violazione del carattere obbligatorio della cancellazione. La netta differenza tra (30) e (31) contrasta con il contrasto più debole tra le corrispondenti interrogative: *?Je sais très bien avec la femme de qui/duquel tu t'es disputé* rispetto a *??Je sais très bien la femme de qui/duquel tu as insultée*; una spiegazione della seconda non renderebbe perciò conto pienamente dello status di (31). (La frase *La femme de qui Jean at-il insultée?* non incassata è accettabile, specialmente con enfasi su *qui*).
- 10 Questa proprietà di obbligatorietà può essere dimostrata anche per il piazzamento dei pronomi clitici in francese (cfr. Kayne, 1975).
- 11 Anche se non estremamente plausibile, dato che le sole forme casuali morfologicamente alternanti in francese si trovano all'interno del sistema dei clitici (cfr. Kayne, 1975).
- 12 In *Quel est votre roman favori?* *quel* non è probabilmente un SN (soggetto), ma un predicato (aggettivo). Su **ce auquel* si veda Kayne (1975).
- 13 Questo processo è obbligatorio. (Si potrebbe anche considerarlo facoltativo, se si introducesse un *output constraint* (ridondante) che escludesse le relative che cominciano con un SN spostato dallo spostamento WH. Non vedo alcun vantaggio in una simile alternativa (che invece ha lo svantaggio di un'ulteriore complicazione), tuttavia essa non avrebbe alcun effetto sullo status di complementatore (non SN) del *que* relativo.
- 14 Allo stesso modo (**Que*) *Dire cela serait absurde, Il me plaît*

(**que*) *de faire cela*, cfr. nota 2.

- 15 Assumo qui che il *que* sia inserito come complementatore nelle frasi marcate temporalmente; alternativamente, si potrebbe avere una regola (come in Gross, 1968, p. 123) che cancella il *que* davanti agli infiniti e ai participi presenti. Le differenze empiriche tra questi due approcci non sono chiare; entrambe sono compatibili con la mia analisi delle relative.
- 16 Si osservi che, per coloro che riescono a scegliere, (34) è più distante dalla grammaticalità di (33). Allo stesso modo, in inglese abbiamo: '*I'm looking for someone *who/**that to talk to about linguistics*' dove la maggiore agrammaticalità di 'that' può essere attribuita al suo status di complementatore e indica che una spiegazione del '*who' inglese (si veda Emonds 1970 e Huddleston 1971) non può essere trasposta in una analoga spiegazione del '**que'. Che il 'that' relativo sia un complementatore è stato proposto da Klima (1969, 1965); analogamente che il *que* non sia pronome relativo è stato sostenuto, in ambito non generativo, da Lerch (1925) e da Jensen (1973).
- 17 Dato che la sequenza 'oggetto clitico + verbo' è dominata da V; si veda Kayne (1975). Si deve notare che l'attaccamento in struttura superficiale del soggetto clitico al verbo non interferirà con la generazione di (49), (51) (in cui *qui* non è introdotto - si veda (54)), purchè la regola di attaccamento (SUBJ-CL-ADJ) sia ordinata dopo la regola *que/qui*. E' interessante il fatto che l'ordinamento richiesto sia in correlazione con l'ordinamento di SUBJ-CL-INV dopo STYL-INV (si veda Kayne 1972), nella misura in cui anche quest'ultima regola deve essere ordinata dopo la regola *que/qui* a causa di *ce que fait Jean* vs. **ce qui fait Jean* (si veda Moreau 1971 per una discussione). Una soluzione d'ordine simile a questa sembra naturale anche per *?Combien crois-tu que (*qui) viendront de gens*, se derivata da *?Combien crois-tu que de gens viendront* tramite una regola di posposizione significativamente simile a STYL-INV (si veda Obenauer 1974, 1976 per una discussione).
- 18 Lasciando da parte avverbiali ed altri elementi parentetici: *la fille qui, vraisemblablement, sera là*. Ulteriori considerazioni pertinenti per la formulazione della regola verranno presentate più avanti (si veda anche la nota 17).
- 19 Resta da spiegare perchè l'estrazione del soggetto incassato sia impossibile in **La fille que je tiens à ce qui/que l'épo*

use (vs. ??*La fille que je tiens à ce qu'il épouse*), **la fille qu'il est évident qui/que t'admire* (vs. *la fille qu'il est évident que tu admires*).

Le opinioni differiscono su ? *La fille que je suis sûr arrivera la première* (cf. Bourciez 1967:743). Quest'ultima contrasta nondimeno con **la fille que je suis sûr être arrivée la première* (cf. *la fille que je crois être arrivée la première*), il che suggerisce che la costruzione di (58) non va trattata come costruzione a "raising" (cf. Postal 1974), quale "I believed (*was sure) that girl to have arrived first".

- 20 La cancellazione di un oggetto è impossibile: **Je l'ai rencontré que Marie engueulait*, contrasto attribuibile alla condizione del soggetto specificato di Chomsky (1973).
- 21 Moreau (1971) e Gross (1968) assumono entrambi che l'alternanza *que/qui* si estenda alle relative, per quanto nessuno dei due faccia il passo di identificare il *que* relativo con il *que* complementatore.
- 22 Similmente: ?? *Cet homme, lequel marin est très intelligent, ...*; ??? *Cet homme, lequel marin Marie aime beaucoup, ...*. Ed anche, per alcuni, con una pausa del tipo delle relative non restrittive, ?? *Je cherche un homme, lequel photographeur* (ma non: ...*un homme, *qui/**que photographeur*). Questo parziale allentamento della obbligatorietà potrebbe essere messo in relazione col fatto che l'equivalente inglese di Rel-SN-Del è inapplicabile nelle relative non restrittive.
- 23 È degno di nota il fatto che i *que* di (75)-(77) introducono frasi senza marca temporale, e potrebbero quindi sembrare in contraddizione con l'ultima parte della nota 2; tornerò su questo punto nella sezione 3.3. La soluzione del testo richiederebbe che *voici* in: *l'homme que (*qui) voici* (esempio dovuto a D. Perlmutter) non sia né indicativo né congiuntivo, il che sembra ragionevole.
- 24 L'estensione di questa soluzione a *plus que chanté* (cf. in inglese "He as much as confessed") non è del tutto immediata. Sulla relazione di *ne...que* e le comparative, specialmente *autre que*, si veda Kayne (1975): sezione 2.17). Questa soluzione richiede che *voici* abbia un soggetto cancellato (sintatticamente non plurale: **Voici tous Jean*).
- 25 "+WH" potrebbe anche trovarsi nelle frasi esclamative (incassate o no); si veda Milner (1974).
- 26 Forse il termine 1 (e il termine 2) dovrebbe essere sostituito da N^Y , con y variabile sul numero delle barre nella nota-

zione di Chomsky (1970a), e con la possibilità di un Determinante opzionale: $SN^1 (Det)N^Y COMP...$ Per una discussione attinente sulla struttura interna dei sintagmi nominali contenenti relative, si veda Vergnaud (1974). Si tenga presente che in francese il problema è più complicato che in inglese, poiché Rel-SN-Del si applica in entrambe restrittive e non restrittive (si veda nota 22). Come trattare le relative ad antecedente scisso di Perlmutter e Ross (1970), non è chiaro. La formulazione del testo richiede che Rel-SN-Del sia ordinata prima di qualsiasi regola di "estraposizione di relativa dal SN". Anche lo status di 3 richiede di essere precisato.

- 27 Se Rel-SN-Del si applica a SN già pronominali, deve valere la stessa conclusione. Si tenga presente che la distinzione non è soddisfatta da: "l'homme $F^1 COMP^1 SN^1$ [la femme de qui] - WH] F']" - si veda la discussione di (47), (48). Si noti che nessuna regola simile a Rel-SN-Del esiste per le interrogative, il che è in relazione col fatto che, nelle interrogative, in generale non c'è alcun antecedente che potrebbe servire come termine cancellante.
- 28 Per la cancellazione della preposizione. Pertinente potrebbe essere la cancellazione, in francese popolare, di certi *de* e *à*, per es. *ce que j'ai besoin*, per quanto la cancellazione potrebbe non avvenire nel COMP: essa potrebbe piuttosto applicarsi a: **Ce que j'ai besoin de*. Cf. Guiraud (1966:41) e nota 34.
- 29 Per il francese, (81) potrebbe anche essere escludibile parallelamente a **Cette table a été tombée sur/dessus (par Marie)*, ecc., cioè, perché in francese certe regole non possono "lasciare indietro" preposizioni, se questo caso è distinto da: *Elle est tombée dessus, J'ai voté pour*. In ogni caso, tale approccio sarebbe inadeguato per l'inglese, in cui si possono "lasciare indietro" le preposizioni, ma in cui pure si trova: **The table on I was seated was beautiful*. Questa frase inglese richiama **The table (which) I thought on he was seated*: se entrambe sono parte dello stesso fenomeno, allora la seconda non deve essere spiegata imponendo che WH-movement si applichi in un solo, lungo passo (poiché questa soluzione non è estendibile alla prima); di qui un forte indebolimento dell'argomento di Postal (1972a) della "preposizione sospesa" (si noti che questa conclusione dipende da *se...stesso...* della frase precedente, e non direttamente dalla proposta interpretativa di Chomsky).
- 30 L'uso di PRO, dato l'ordinamento 'CL-PL (obbligatorio) prima di WH-movement" (si veda Kayne 1975: sezioni 2.16, 2.17, 4.3),

permette di render conto del contrasto *Ces chaises-là, dont deux sont belles,...* vs. **Ces chaises-là, dont j'aime bien deux*, per quanto rimanga un problema con *quelques'uns*: *Ces chaises-là, dont j'aime bien quelques'unes,...* malgrado **J'ai me bien quelques'unes*.

- 31 In *Je me demande ce dont elle peut bien parler*, la frase incassata è una struttura relativa (-WH). Si veda Obenauer (1976).
- 32 Analogamente, *dont et avec laquelle* (vs.? *de qui et avec laquelle*). Simile a *dont* nell'essere un SP monomorfemico è *où*: *la ville où elle est née* (cf. *Elle est née dans cette ville*), anche in *le jour où elle est arrivée* (si veda Ruwet 1969, e cf. "She arrived (on) that day"). Sull'(equivalente inglese dell')arcaico *un jour que j'étais là* (cf. Martinon 1927: 227; anche 217 segg. su *dont*) si veda Klima(1965). Analogamente, l'avverbiale *le long de SN* non deve essere un SN: *la rivière le long de laquelle elle se promenait* (vs. 47)); cf. **La rivière dont elle se promenait le long* (come (84)), **Elle s'en proménée le long* - a meno che: SP^{[P} SN^[le long de SN]], con P cancellata dopo Rel-SN-Del.
- 33 Oltre alle similarità di modo e significato, si confronti (cf. Grevisse 1964: 370-2) **Quoi qui t'ennuie* con **Quelque livre qui t'intéresse* (vs. *Quelque vin tu boives*).
- 34 Il *qui* di (96) e il secondo *qui* di (98) sono dovuti alla regola *que/qui* discussa in precedenza. Nel francese popolare che ammette *la fille que je lui ai parlé, la fille que tu es sorti avec* (cf. *Tu es sorti avec*), WH-movement non si applica per nulla (e quindi neppure vi è Rel-SN-Del), e il complementatore *que* è soltanto l'introduttore della proposizione.
- 35 Altrimenti: *la fille qui que tu vois* → Can *que* → *la fille qui tu vois* → Rel-SN-Del → **la fille tu vois*. Se *que* non fosse in COMP (ma io ipotizzo che vi sia), la Can-*que* potrebbe essere riformulata come 'COMP[A] que'. Nel francese di (92), (97-8), la Can-*que* non esiste. Si potrebbe tentare di estendere la Can-*que* a: *A qui lui as-tu dit de s'adresser?* vs. *Je lui ai dit à qui (*de) s'adresser* specialmente nel caso che la ultima frase fosse possibile con *de* nel francese di (92), (97-8) (V.nota 39) e l'esempio (162)).
- 36 Un'alternativa forse concepibile, ma che io non esploderò; starebbe nell'affermare che Ins-*que* è ordinata dopo Rel-SN-Del (vedi nota 40).

- 37 Sull'"abbastanza", si considerino ad esempio *Bien qu'elle soit partie. Bien que quoi? *Bien quoi? *Elle tient à ce que tu le fasses. Elle tient à ce que quoi? *Elle tient à ce quoi?*
- 38 Si confronti l'inglese 'than/as' vs. 'that'. Similmente, la implausibilità di derivare il *que* di (99) per mezzo di una regola diversa dall'*Ins-que* è ridotta da un paragone che si può fare con l'italiano: *Credo che venga subito* ma *Credo di sì*. Poco chiaro è invece il valore di **Que quoi est probable*. Molti rigettano *?C'est probable que oui* ricordandosi del costrutto dislocato **Cela est probable, que oui*.
- 39 V. Grevisse (1964:1065). Simile a (101) è l'ultima parentesi di nota 2, con *avant* che prende il *que* comparativo in un modo che ricorda *pareil que* (cf. 'different than'). Si noti che *que de* fa qui apparire il *de* simile all'inglese 'to' piuttosto che al complementatore 'for' (cf. nota 35). L'oscura *que* di *C'est une erreur que de dire cela* sembra più vicino a quello di *C'est un salaud que ton ami* piuttosto che a quello di (101); la cancellazione di *être* (con tempi finiti) avrebbe bisogno di restrizioni: **C'est bête que de dire cela/que ton ami*.
- 40 Nessun *que* comparativo è soggetto alla regola *que/qui*; il che potrebbe far pensare che il *que* comparativo debba essere introdotto dopo tale regola, o forse che l'ordine debba essere: *que* 'comparativo', quindi *que/qui* riformulata come $\pm WH \rightarrow qui/\text{---} V_T$, e per ultimo *Ins-que* (per richiamarsi a Moreau 1971); tanto l'uno che l'altro degli ordini offrirebbero un'altra soluzione per (75). L'ordine relativo di applicazione di *Ins-que* e *Rel-SN-Del* non è chiaro; se si applica prima l'*Ins-que* certe derivazioni avranno bisogno di alcuni cambiamenti minimi e irrilevanti.
- 41 Nel 17° secolo si aveva (Haase 1969: 81) *Ce que le roi ayant su,...* (cf. (77)).
- 42 Sul possibile statuto di composto di *bien que, quoique*, si veda Lerch (1925: 174) che cita la forma del francese popolare *lorsque que F* (di solito: *lorsque F*), e la forma preposizionale *quoique ça* (popolare- Sandfeld 1965 :II, 394).
- 43 L'unico controesempio produttivo ad un tale assunto sarebbe *Qu'elle parte tout de suite* (cf. Grevisse; 1964:667 e sgg.); a meno che tale costrutto (da confrontare con la forma esclamativa tedesca con verbo finale notata da Milner 1974:85) non contenesse un verbo più alto (cancellato).
- 44 Forse rapportabile, all'interno del quadro di Schlyter, alla

frase di *Elle dit que, s'il vient, que...* Una difficoltà ulteriore per 'E' potrebbe essere costituita da *Dommmage qu'elle soit partie* il cui congiuntivo fa pensare a $F[\dots F[\dots] \dots]$, come in *C'est dommage qu'elle soit partie*; ma allora * *Je crois que dommmage qu'elle soit repartie* non potrebbe essere esclusa parallelamente a (118).

- ⁴⁵ E non è neppure vero che *que* sia un elemento avverbiale o parentetico (cf. la nota 18 e Kayne 1972: nota 76).
- ⁴⁶ Che cosa sia X qua non è chiaro. Si noti *Jean est malade, qu'a dit Marie-Claire* (cf. Le Bidois 1952:202), che indica che l'inversione di (121) e quella di *Jean est malade, a dit Marie-Claire* non sono dovuti alla stessa regola (cf. Kayne 1972: nota 27).
- ⁴⁷ Meglio di (124) è ?*Elle est si bête que sans doute n'a-t-elle rien compris*: si veda Le Bidois (1952: 120 e sgg.) e Hooper e Thompson (1973).
- ⁴⁸ Quella cancellazione sembra possibile solo con pronomi cliticizzati soggetti e inoltre solo se l'intera costruzione non è incassata: **Le fait que, si intelligente soit-elle,...* vs. *Le fait que, si intelligente qu'elle soit,...*
- ⁴⁹ Il fatto che *que* blocca l'Inv-S-C1 in (122), (120), (112), ma non blocca l'Inversione stilistica in *La table qu'a cassée Jean* (da **la table laquelle...*), -vedi anche nota 46-, potrebbe benissimo interpretarsi come indicante che l'Inversione stilistica, al contrario dell'Inv-S-C1, può precedere l'Inv-*que* (che si correla con l'ordine: Inversione stilistica prima dell'Inv-S-C1 proposto in Kayne 1972; cf. anche le note 17,40).

BIBLIOGRAFIA

- Anderson, S e P. Kiparsky (1973), (a cura di) *A Festschrift for Morris Halle* New York: Holt, Rinehart and Winston.
- Banfield, A. (1973), "Narrative style and the grammar of direct and indirect speech" *Foundations of Language* 10. 1-39.
- Barbaud, P. (1974), *Constructions superlatives et structures apparentées*. Tesi di dottorato. Université de Paris VIII.
- Bourciez, E. (1967), *Eléments de linguistique romane*. 5° ed, Paris: Klincksieck.
- Bresnan, J. (1970), "On Complementizers: Towards a syntactic theory of complement types" *Foundations of Language* 6. 297-321.
- Bresnan, J. (1972), *The Theory of Complementation in English Syntax*. Tesi di dottorato. M.I.T.
- Bresnan, J. (1973), "Syntax of the comparative clause construction in English" *Linguistic Inquiry* IV. 275-343.
- Browne, W. (1970a), "Noun phrase definiteness in relatives and questions: Evidence from Macedonian" *Linguistic Inquiry* I 262-270.
- Browne, W. (1970b), "More on definiteness markers: Interrogatives in Persian" *Linguistic Inquiry* I 359-363.
- Casagrande, J. e B., Saciuk (1972) (a cura di) *Generative Studies in Romance Languages*, Rowley, Mass.: Newbury House.
- Chomsky, N. (1961), "On the notion rule of grammar". *Proceedings of the 12th Symposium on Applied Mathematics* 12. 6-24. Ristampato in Fodor e Katz (1964). pp. 119-136.
- Chomsky, N. (1964), *Current Issues in Linguistic Theory*. L'Aia: Mouton (trad. it. Boringhieri 1976)
- Chomsky, N. (1965), *Aspects of the Theory of Syntax*. Cambridge, Mass.: M.I.T. Press (trad. it. Boringhieri 1970).
- Chomsky, N. (1970), "Remarks on nominalization" in Jacobs-Rosenbaum (1970), pp. 184-221.
- Chomsky, N. (1973), "Conditions on transformations" in Anderson e Kiparsky (1973), pp. 232-286.
- Delorme, E. e R., Dougherty (1972) "Appositive NP constructions: *we, the men; we men; I, a man; etc.*" *Foundations of Language* 8.2-29.
- Emonds, J. (1970), *Root and Structure Preserving Transformations*.

Tesi di dottorato. M.I.T.

- Emonds, J. (1974), "Parenthetical Clauses" in Rohrer e Ruwet (1974), pp. 192-205.
- Emonds, J. (1976), *A Transformational Approach to English Syntax*. New York: Academic Press.
- Fodor, J. e J. Katz (1964) (a cura di) *The Structure of Language* Englewood Cliffs, N.J.: Prentice Hall.
- Grevisse, M. (1964), *Le bon usage* 8° ed. Gembloux, J. Duclot.
- Gross, M. (1968), *Grammaire transformationnelle du français: syntaxe du verbe*. Paris: Larousse.
- Guiraud, P. (1966), "Le système du relatif en français populaire" *Langages*. 3. 40-48.
- Haase, A. (1969), *Syntaxe française du XVIIème siècle*. Paris: De la grave.
- Hooper, J. e S. Thompson (1973), "On the applicability of root transformations" *Linguistic Inquiry* IV. 465-498.
- Huddleston, R. (1971), "A problem in relative clause reduction" *Linguistic Inquiry* II. 115-16.
- Hyart, C. (1969) (a cura di) *Mélanges Fohalle*. Université de Liège.
- Jacobs, R. e P. Rosenbaum (1970), (a cura di) *Readings in English Transformational Grammar*. Waltham, Mass.: Ginn.
- Jensen, J.S. (1973), "L'infinitif et la construction relative en français et en italien contemporains" *Revue Romane* VIII 122-132.
- Kayne, R. (1972), "Subject inversion in French interrogatives" in Casagrande-Saciuk (1972), pp. 70-126. Versione francese: 1973. *Le français moderne* 41.1.10-42 e 41.2.131-151.
- Kayne, R. (1975), *French Syntax: the transformational cycle*. Cambridge, Mass.: M.I.T. Press. Versione francese: 1977 *La syntaxe du français*. Paris: Le Seuil.
- Klima, E. (1965), *Studies in Diachronic Transformational Syntax*. Tesi di dottorato. Harvard University.
- Klima, E. (1969), "Relatedness between grammatical systems" in Reibel e Schane (1969), pp. 227-246.
- Kuroda, S. (1969), "English relativization and certain related problems" in Reibel e Schane (1969), pp. 264-287.
- Le Bidois, R. (1952), *L'inversion du sujet dans la prose contemporaine*. Paris: Editions d'Artrey.

- Lerch, E. (1925), *Historische französische Syntax* I. Leipzig: Reissland.
- Martinon, P. (1927), *Comment on parle en français*. Paris: Larousse.
- Milner, J.C. (1974), "Les exclamatives et le complémentizer" in Rohrer e Ruwet (1974) I.78-121.
- Moreau, M.L. (1971), "L'homme que je crois que est venu: *qui, que*: Relatifs et conjonctions" *Langue française* 11.77-90.
- Obenauer, H.G. (1974), "Combien je suppose qu'il faut de règles pour isoler 'combien'. Deux aspects de la syntaxe du 'combien'". In Rohrer e Ruwet (1974) I.164-181.
- Obenauer, H.G. (1976), *Etudes de syntaxe interrogative du français: Quoi, combien et le complémenteur*. Tübingen: Niemeyer.
- Perlmutter, D. e J.R. Ross (1970), "Relative clauses with split antecedents" *Linguistic Inquiry* I.350.
- Postal, P. (1970), "On coreferential complement subject deletion" *Linguistic Inquiry* I.439-500.
- Postal, P. (1972), "On some rules that are not successive cyclic" *Linguistic Inquiry* III.211-222.
- Postal, P. (1974), *On Raising* Cambridge, Mass.: M.I.T. Press.
- Reibel, D., A. e S.A. Schane (1969) (a cura di) *Modern studies in English*. Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall.
- Rohrer, C. e N., Ruwet (1974), (a cura di) *Actes du colloque franco-allemand de grammaire transformationelle*. 2 vol. Tübingen: Niemeyer.
- Rosenbaum, P.S. (1967), *The Grammar of English Predicate Complement Constructions*. Cambridge, Mass.: M.I.T. Press.
- Ross, J.R. (1967), *Constraints on Variables in Syntax*. Tesi di dottorato M.I.T.
- Ross, J.R. (1970), "On declarative sentences" in Jacobs e Rosenbaum (1970), 222-72.
- Ruwet, N. (1969), "A propos des prépositions de lieu en français" in Hyart (1969) pp. 133-169.
- Sandfeld, K. (1965), *Syntaxe du français contemporain*. Vol. I: Les pronoms. Paris: Champion. Vol. II: Les propositions subordonnées. Vol. III; L'infinitif. Paris: Droz.
- Schlyter, S. (1974), "Une hiérarchie d'adverbes et leurs distributions, par quelles transformations?" in Rohrer e Ruwet (1974) II.76-86.

Vergnaud, J.R. (1974), *French Relative Clauses*. Tesi di dottorato. M.I.T.

Wasow, T. (1972), *Anaphoric Relations in English*. Tesi di dottorato. M.I.T.